

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 289

Non levant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Udinen.

Imparando dagli altri, facciamo da noi.

Noi cattolici dobbiamo sempre far tesoro di quanto di buono in altri campi s'è operato e di approfittare dell'esperienza altrui.

E' indubitabile che in mezzo a tanto male accumulato, i nostri nemici hanno spesso volte colpito nel segno denunciando per es. gli sfruttamenti del capitalismo, reclamando una condizione più umana per una gran parte della società, dando il crollo al vecchio edificio sociale che presenta irrimediabili scerepolarità.

Nella lotta hanno posto un ardore che sarebbe invidiabile se si fosse trattato di una causa sempre buona, né talora hanno mancato di tatto pratico, lasciando da parte il programma massimo ed attendendo alle riforme immediate del programma minimo.

Seguaci però della morale macchia-vellica « Il fine giustifica i mezzi » sfruttavano qualche scandalo clericale per incolparne la Chiesa e la stessa religione, ben sapendo che le menti grossolane che essi volevano turpemente avrebbero abboccato all'amo col disertare a poco a poco con armi e bagagli nelle file del socialismo. Infine essi sono instancabili nella propaganda dei libri, giornali, conferenze, convegni, leghe, scuole, officine ecc. Di tutto si servono per disseminare il verbo socialista, tutto invadono dalla famiglia all'ospedale, alla tomba.

Impariamo da loro, o cattolici. La nostra giovane democrazia ha bensì davanti luminosi esempi di abnegazione a favore del popolo; e le opere di beneficenza gigantesche prima che nascesse il socialismo sono monumenti della pietà cristiana. Ma ora che una conoscenza più profonda dei nostri diritti e doveri sociali ci avvicina meglio ai nostri fratelli, ora che una effusione più abbondante di cristianesimo pervade gli strati sociali, dobbiamo portare tutti il contributo delle nostre forze alla ristorazione della società, servendoci di quei mezzi, che agli avversari non possiamo rimproverare come mancanti di onestà. Su di loro avremo il vantaggio supremo della bontà della causa; e quando additeremo gli sconci gravi del loro partito, ci si riconoscerà il diritto di dire alla gente onesta l'evangelico: *ex fructibus eorum cognoscetis eos.*

Non lusingiamoci però cullandoci nella speranza che l'errore non avrà prevalenza sulla verità, senza che noi impugnamo le armi per combattere quello ed aprir la via a questo, senza che noi assimiliamo la verità stessa e la vivifichiamo.

Tocca a noi di lavorare nel campo nostro, aspettandoci dai soli nostri sforzi — coronati dalla benedizione di Dio — la rigenerazione della società. G.

Cose di Corte e di Governo

In udienza dal Re.

Roma, 18. — Il re nel pomeriggio ricevette il capitano di fregata De Novellis il quale imbarcherà sulla nave Elba che parte per la Venezuela. Pure stamane S. M. in forma solenne ricevette il nuovo ministro della Cina.

Una colonia italiana selvaggia.

Roma, 18. — Destano impressione le affermazioni che nel Benadir il comm. Dulho lasci esercitare la tratta degli schiavi. Probabilmente verrà interrogato il ministro Prinetti.

E' certo però che la colonia del Benadir è alquanto trascurata, e che la sovvenzione del Governo va in maggior parte nelle tasche degli azionisti, senz'altro.

Sicchè nell'Eritrea abbiamo la tortura e nel Benadir la tratta degli schiavi. n. d. r.

Il governo smentisce.

Roma, 18. — L'Espresso dice: « Sono prive di fondamento le notizie circa la pretesa esclusione del generale Baldissera dalla lista dei senatori da nominarsi. Riteniamo che non sia stata ancora messa sul tappeto la proposta della nomina, come non poteva essere in occasione

delle ultime recenti nomine limitate a pochi personaggi con titoli speciali ». Sembra questa una comunicazione ufficiale del governo.

Note e commenti

Altro è teoria, altro è pratica.

L'altro giorno, a proposito delle interpellanze mosse alla Camera sui trucchi fatti di Candela, l'on. Giolitti rispose che egli ammetteva la libertà di sciopero e la propaganda di esso, ma questa lotta con ragioni e non con sassate; inoltre disse che la libertà di lavoro è sacra.

In teoria il ragionare dell'on. Giolitti non fa una grinza. Che i lavoratori possano rivendicare i loro diritti per le vie legali, è giusto. Che essi debbano avere libertà di lavorare e di conquistarsi il pane, è indiscutibile. Libertà di sciopero e libertà di lavoro (l'abbiamo detto altra volta) teoricamente possono stare insieme. Ma... arriverci alla pratica.

Quando si hanno 200,400,500 operai organizzati che scioperano, scaldati ed eccitati quasi sempre da certi imprudenti propagandisti, e dalle Camere di lavoro, delle quali rappresentano le schiere ubbidienti di battaglia, e questi 200,400,500 si trovano, con tale stato d'animo, di fronte ad altri operai pronti a sostituire il loro posto di lavoro, ci si dica un po': è facile allora impedire le sassate, per non dire le coltellate e le schioppettate?

Ci pare che il ministro Giolitti dovrebbe pensare a qualche altro provvedimento, oltre a risposte teoriche, per impedire, nel caso, colpe e delitti tanto facili ad accadere.

Contro la nefasta loggia.

Levandolo dal Corriere Faentino, diamo per intero l'ordine del giorno recentemente votato dal Segretariato del partito Giovanile Liberale Mantovano. E' importante. Eccolo:

« Il Segretariato del Partito, considerando incompatibile con ogni libero progresso della evoluzione civile e della scienza positiva l'opera sempre nascosta e tenebrosa delle società cosiddette *Massoniche*; ritenendo contrario alla integrità ed allo spirito del Partito, che è informato a principi di libertà e di positivismo scientifico e politico, un così potente legame segreto ed extra legale che vincola misteriosamente coscienza e libertà d'azione e di pensiero;

nel mentre fa voto perché la luce immortale della libertà e della scienza abbia a dissipare in breve e per sempre le tenebre delle *Massonerie*, ridicoli, malefici ed indegni avanzi di epoche ormai sorpassate nel cammino della civiltà; ritenendo compier opera altamente civile e indispensabile al bene del Partito:

« delibera

che dalle Presidenze delle Sezioni del mantovano sia sottoposta alla firma di ogni singolo compagno la seguente dichiarazione: — Il sottoscritto, militando nel partito L. G. I., dichiara con solenne giuramento sul suo onore e sulla sua coscienza di uomo e di cittadino di non appartenere a nessuna Loggia o Associazione *Massonica* o simile: di obbligarsi a ritirarsi dal partito qualora dovesse iscriversi palesemente o segretamente ad alcuna di tali associazioni: infine di astenersi degno del disprezzo d'ogni compagno e d'essere ritenuto il peggior traditore del partito qualora la presente dichiarazione non abbia a corrispondere alla verità dei fatti per ciò che riguarda il presente e l'avvenire. —

Il compagno che per qualsiasi motivo non creda di poter sottoscrivere tale dichiarazione dovrà essere cancellato dai ruoli dei soci delle Sezioni.

Il Segretariato dispone acciocché le disposizioni della presente deliberazione vengano eseguite nel più breve termine. »

Certamente non possiamo non lodare quest'ordine del giorno dal lato della franchezza e del coraggio che rivela. Facciamo voti che questo energico passo apra la strada ai giovani liberali mantovani a sottrarsi altresì a quei pregiudizi contro la Chiesa e le sue verità, dei quali potessero eventualmente essere vittime.

La carità cristiana.

Oh la carità ispirata dal cristianesimo è pur sempre il più bel fiore che spunti sulla terra. Non condanniamo la carità laica, quando sia veramente e non altro che carità. Ma ciò che fanno migliaia e migliaia di suore, migliaia e migliaia di religiosi, sacerdoti e laici cattolici in pro di tutte le miserie umane non è comparabile dalla lunga colla carità laica, né per numero di soccorsi, né per eroico sacrificio di soccorrenti, né per modestia, né per delicatezza, né per pietoso spirito.

Il profumo della carità cristiana fu, è e resterà sempre un profumo celeste.

Questi pensieri ci sovenivano leggendo dei progressi che le umili conferenze di San Vincenzo dei Paoli vanno facendo in paesi per la maggioranza protestante: progressi dei quali vogliamo qui informare anche i nostri lettori.

In Olanda la Società di San Vincenzo conta 186 Conferenze, i membri attivi sono 3294 che visitarono nel 1891 circa 9000 famiglie povere. L'educazione della gioventù che è una delle loro opere più elette fiorisce in Olanda, anche per favore che il governo loro accorda, poiché in codesto nobilissimo paese tutte le scuole cattoliche ricevono un sussidio dal governo protestante. Nel 1901 le Conferenze hanno collocato 926 bambini in istituti cattolici. Ad Amsterdam l'autorità giudiziaria affida i giovanetti corrigendi a un istituto eretto dalle Conferenze. Le entrate della società nel 1901 furono di un milione e 500 mila lire.

Ad Amburgo il giubileo cinquantenario della Società ha suscitato un'imponente manifestazione di fede cattolica: due mila persone s'accalcavano nella gran sala delle Conferenze plaudendo alla carità dei fratelli che durante l'anno distribivano centosessantamila franchi d'elemosine e soccorsi.

Le Conferenze non si scoraggiano neppure in Francia, sebbene l'opera loro proceda fra le tempeste dell'odio settario. Sanno che il loro Santo Patrono rimase popolare anche nelle epoche più tenebre della storia: Federico Ozanam lo ricordava in un discorso tenuto a Livorno: « Allorché, nel 1793, le Chiese e gli Altari eran devastati, ebbe favore la proposta d'innalzare una statua a San Vincenzo de' Paoli « benefattore dell'umanità ». Gli empi, se m'è concesso d'usar le loro parole temerarie e sacrileghe, gli perdonavano, pel bene fatto al popolo la colpa d'aver amato Iddio ».

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 18. — Presiede Biancheri. Dopo le risposte date ad alcune interrogazioni, segue la discussione dei provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie; vengono approvati gli articoli, che rimanevano da approvarsi, del relativo disegno di legge.

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'ordinamento della Colonia Eritrea.

Chiesi si dichiara contrario al disegno di legge per i pericoli e per le insidie che nasconde e per gli impegni che lo stato contrae. Enumera le spese fatte per la colonia e dice che il governo civile della colonia non ha corrisposto alle speranze che si avevano di una nuova politica di raccoglimento. Presenta un ordine del giorno invitando il governo a provvedere all'abbandono della colonia Eritrea.

Arnaboldi dichiara contrario al disegno di legge perché crede che ai vari periodi di entusiasmo di dolori di scoraggiamenti succeda ora il periodo dei grandi sogni: perché dubita sulle abbaglianti promesse di Martini; perché le varie disposizioni del disegno di legge non rispondono alle norme costituzionali.

Martini, governatore dell'Eritrea (attenzione) osserva ad Arnaboldi che la colonizzazione dell'Eritrea è nuova e a Chiesi che egli, per esperienza si è convinto che sarebbe dannosissimo l'abbandono dell'Eritrea, ormai occupata da 17 anni. In fine la colonia non costa che sei milioni e 400 mila lire. L'Eritrea non è colonia di sfruttamento: ultimamente è vero venne scoperto dell'oro, ma non vi è il capitale che lo investe. L'Eritrea è piuttosto colonia di popolamento e di emigrazione. All'onor. Chiesi, che ha alluso ai suoi frequenti villaggi in Italia risponde che ciò fece per bene della sua colonia. Afferma che non esistono probabilità per una guerra tra l'Abissinia e l'Italia.

Finito il discorso del Governatore Martini si proclama la votazione di parecchi disegni di legge. Fra gli altri vi sono i provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie approvati con voti favorevoli 230, contrari 47; iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894 numeri 286 e 287 respinto con voti favorevoli 111 e contrari 166. La votazione è seguita da vivi commenti. Discutesi ancora sul disegno di legge per l'Eritrea. Viene respinto l'ordine del giorno di Chiesi. Si approvano quindi tutti gli articoli della presente legge.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 18. — Al Senato si discute il progetto di legge sul monte pensioni dei maestri elementari, a cui si mostra contrario specialmente il relatore Ricotti. Ma il progetto venne approvato. Domani seduta alle 3 pom.

Lo stato infelice delle repubbliche americane — Il Chili.

Parigi, 18. — I giornali pubblicando notizie del Venezuela dicono che quasi tutte le repubbliche americane sono dilaniate da questioni personali fra i loro nomi politici ambiziosissimi e pronti a tutto pur di salire.

Il Journal dice imminente le sollevazioni dei piccoli stati vicini al Venezuela. Il Chili intanto è in piena rivoluzione che assume vaste proporzioni. Diversi

scontri sono già avvenuti tra le truppe del governo e le truppe dei ribelli che elessero presidente il generale Nord. Gli stranieri si ricoverarono ai consolati. Intanto i consoli inviarono una protesta per danneggiamenti agli stabili stranieri.

Una eredità a Guglielmo II.

Berna, 18. — L'Imperatore di Germania è divenuto proprietario fondiario nel nostro Cantone.

Infatti un ex negoziante di Dresda, dimorante in Svizzera, lasciò testè a Guglielmo II tutti i suoi beni fra i quali vi ha pure un'Alpe bernese, l'Ifigenelp che ha una delle più belle cascate della Svizzera.

Contro il divorzio

A Pesaro il Comitato Diocesano, e le società cattoliche della città, in una adunanza generale del 13 corr., votarono due dichiarazioni da mandarsi al Parlamento; l'una di protesta contro il progetto del divorzio, rovina della civiltà italiana, l'altra per chiedere che nella legislatura del lavoro venga sanzionato il riposo festivo, fonte di benessere morale ed economico.

Ad Ascoli il giovane sacerdote Don Francesco Onori tenne nella sala del gruppo dem. cristiano un'applaudita conferenza antidivorzista, nella quale si rivolse specialmente agli operai eccitandoli a scongiurare la sciagura del divorzio dal cielo d'Italia. Dopo la conferenza fu proposto un ordine del giorno da inviarsi al presidente dei ministri: ordine del giorno che venne firmato da tutta l'assemblea.

A Livorno gli iscritti all'associazione degli elettori cattolici votarono in una adunanza un ordine del giorno contro il divorzio. — Pure a Livorno il rinato circolo di S. Francesco della G. C. si farà iniziatore di una grande adunanza popolare di protesta contro il divorzio. — A Firenze dopo un'adunanza nella quale parlò il dott. Pescatori, votò un ordine del giorno di protesta il Circolo d. c. di Ricorvoli.

A Savona, per iniziativa del circolo cattolico universitario Pietro Giura, ebbe luogo nel salone del palazzo Sansoni, un comizio di protesta di tutte le associazioni cattoliche cittadine. Fu deliberato l'invio d'un telegramma di protesta a Zanardelli. — A Lodi il Fascio democratico cristiano e a Casorezzo le associazioni cattoliche tennero adunanze antidivorziste con analoghi ordini del giorno e telegrammi di protesta.

A Bassano la società cattolica ha emesso un voto di protesta contro il divorzio.

A Trani in una riunione plenaria del comitato parrocchiale e del circolo di studi sociali l'avv. Intonti fece una conferenza contro il divorzio, esaminando le cause per le quali quest'ultimo è voluto in Italia, e confutandolo con le statistiche che dimostrano i danni arrecati dal divorzio nelle nazioni ove fu introdotto. Dopo l'Intonti parlò del pari contro il divorzio il signor Lababuta.

NOTE DIVORZISTE

Si dice che l'on. Zanardelli sia risoluto a mandare avanti la legge sul divorzio ad ogni costo, affrontando il pericolo di un voto in maggioranza negativo della Camera.

Tale contegno del presidente del Consiglio si attribuisce alla sua stanchezza del potere. Egli considererebbe la caduta sulla questione del divorzio, che l'ebbe sempre campione, come la degna chiusura della sua carriera di ministro.

Il marchese Crispolti scrive nel *Cittadino di Brescia* della lotta coperta che l'on. Giolitti conduce contro le idee di Zanardelli e dà queste informazioni:

« Un deputato antidivorzista e antigiolittiano mi diceva che entrando il giorno del voto nel suo ufficio, si guardò attorno e disse ad un suo amico: « siamo spacciati », tanti erano i ministeriali. Ma con grande suo stupore l'urna fece trionfare il commissario antidivorzista. Persone in voce d'essere favorevoli al divorzio avevano votato contro per far un piacere al loro amico Giolitti. So di più che un deputato, divorzista conosciuto e compromesso, non si recò quel giorno a votare per non far dispiacere a Giolitti votando a favore del progetto e non mancare ai suoi precedenti votando contro. »

La Stampa ha da Roma:

« Dacché l'on. Zanardelli decise di porre il progetto del divorzio fra i capitali del suo programma di governo, ha fatto raccogliere quanto si è pubblicato sull'argomento, in tutte le lingue. Una stanza di quelle che il presidente occupa alla Consulta è tutta piena di questa produzione scientifica e letteraria che riguarda il divorzio: dai trattati più antichi o più gravi alle monografie più speciali e più modeste; dalle opere tragiche alle *pochades* più scollacciate e più recenti. »

INTERESSI PROVINCIALI

Strada di Marano-S. Giorgio Nogaro.

Allo scopo di conservare viva la pubblica opinione, la quale già accolse con simpatia l'idea, che la strada comunale di Marano per S. Giorgio di Nogaro venga convertita ed annessa alle provinciali, affidasi alla stampa la presente replica sull'argomento corredata con altri e non ultimi seri motivi.

I giornali cittadini, a dir vero, si sono già pronunciati in modo lusinghiero più volte circa la petizione innalzata al Consiglio Provinciale allo scopo di far elevare al posto, che merita questa via d'importanza eccezionale e mediante varie pubblicazioni opportune han gareggiato fra loro per favorire col loro appoggio un affare, che ridona a vantaggio di tutta la Provincia, mentre al tempo stesso colla riuscita rimarrebbero sollevati i tre comuni di Marano, Carlino e S. Giorgio dal carico di una spesa, che non dovrebbe essere di loro competenza, né gravare il loro bilancio.

Si è dimostrato abbastanza con ragioni e prove di fatto, con statistiche e numeri, con resoconti e notizie positive quale grado seguino nella scala del commercio, dell'industria e dell'agricoltura rispettivamente all'intera Provincia i tre Comuni suddetti e come i foraggi di ogni specie raccolti nelle sconfinate praterie di questi bassi fondi e il legname combustibile e da lavoro delle selve estesissime, che coprono molta parte del territorio vengano esportati per sopprimerli ai bisogni di ogni luogo e di ciascun paese del medio Friuli fino a Udine, non solo, ma bensì col tramite della ferrovia anche al di fuori, mettendo così in comunicazione intima e commerciale la nostra provincia colle finitime.

Tralasciando però di discorrere ulteriormente su tali fatti altre volte messi in vista e descritti, sia permesso solo fermare nuovamente in modo particolare sopra la borgata di Marano, che fa capo alla strada, di cui si tratta, signoreggia la laguna, comunica con vari parti di mare, che la circondano, raccoglie il prodotto delle pescagioni della sua marina e del mare e forma l'unico centro e sbocco di commercio di pesce per conto di tutta la provincia del Friuli.

E' da notarsi che l'importazione del pesce fresco sul mercato di Marano, che viene anche da porti e luoghi assai distanti, come da Grado, Caorle, Venezia, Trieste, Latisana, Portogruaro e Chioggia va accentuandosi e acquista sempre maggior sviluppo e interesse per la nostra Provincia e ciò per l'enorme consumo che se ne fa in causa non solo dell'aumento di popolazione, bensì perché oltre la città capitale e i centri più importanti, anche i piccoli paesi ne fanno uso stragrande a preferenza di una volta, non si addattano anzi ormai a far senza un tal genere di alimento e sono costretti per necessità a provvederselo di quello proveniente dalla laguna e dal mare, specie dopo la deficienza del pesce d'acqua dolce, che è venuto a mancare quasi da per tutto. Si reclama altamente contro la trascurata piscicoltura dei nostri fiumi un tempo si fecondi; ma l'appello sarà inutile e il lamento non gioverà certo a popolare le onde sterili e mute, che mai più risponderanno al bisogno. Le grandi imprese, che hanno, se anche in parte, contro di sé le forze della natura rimangono deserte ordinariamente e la lotta attraverso le esigenze sempre crescenti della necessità e del generale esauriente consumo è impossibile riesca a buon fine.

Quindi non vi è più speranza per la nostra regione, che ricorrere al mare, il quale costituisce una riserva inesauribile e una ricchezza tale, che ben supplisce d'avvantaggio a tutto ciò che la madre terra colle pure correnti cristalline (1), ma isterilite, non è più in grado di contribuire.

Ho detto che l'emporio del pesce di Marano prende sempre maggiore sviluppo per il commercio e lo confermo. Senza citare il numero straordinario di quintali, che fu altre volte indicato, credo che chiunque possa desumere l'importo del crescente commercio, e del più sempre più sostenuto del pesce e moltiplicarsi dei negozianti, e dalle cerche continue e gelose che si fan per soddisfare alle numerose esigenze, dal lavoro indefesso e non mai interrot-

di pesca esercitata dai matanesi in tutti i giorni, nessuno eccettuato; mentre un tempo pescavano solo tre giorni per settimana, stantechè ne raccoglievano ad esuberanza ed il più sarebbe rimasto in venduto; e infine dalla costruzione di una nuova grande ghiacciaia, non bastando le già esistenti, eseguita or son tre anni, da cui si ricava quella quantità di ghiaccio, che è necessario per la conservazione del pesce durante i trasporti d'estate, in primavera e in autunno.

Imperocchè fa d'uopo conoscere, quanto delicato sia il pesce e come presto si alteri e si corrompa nei viaggi e durante il tragitto anche breve, per poter apprezzare quale danno gli arretrati delle strade difficili e malagevoli e quali sforzi debbano usare i maranesi per mantenerlo sano; mentre quando difettano di ghiaccio debbono farselo condurre nella stagione estiva da Udine o da Trieste. Bisogna, dico, formarsi un concetto giusto e preciso di queste circostanze e fatti per intendere quanto si richiegga sia facile, piana e ben tenuta la via per cui deve transitare.

A che pro tutte le cure, i dispendi e i sacrifici per conservarlo secondo le leggi dell'igiene e della pubblica salute, se il pesce poi ne soffre lo stesso per ritardo nei trasporti causato dalle strade poco praticabili, accidentate dalle pozze e dal fango, che le rende sì stenotate e gravose alla viabilità? Se il pesce della laguna e del mare è uno dei principali alimenti per la provincia, viene di conseguenza, che deve risalire alla provincia l'obbligo di rendere la viabilità pratica e relativa all'importanza della sua conservazione. Il comune di Marano e gli altri due non hanno in ciò un interesse diretto ed immediato: essi adempiono l'ufficio di servire e soddisfare la Provincia coi loro prodotti d'ogni specie e dopo provvisto il pesce hanno esaurito il loro compito. Tocca alla Provincia, che gode il beneficio di riceverlo e ne fa l'uso e il consumo, a pensare, come è evidente, a spianarsi la via per averlo sano e senza avarie: dovendo restare a carico dell'interessato ogni spesa per il favore, che percepisce.

Nessun'altra strada eccetto che quella sopra indicata può percorrere il pesce e non è neppure da pensarsi che per evitarla si possa fargli prendere la via della laguna per essere condotto allo scalo di Nogaro; poichè, osservando la carta topografica della laguna, si riscontra, che ritornerebbe allora indietro da Marano non solo, ma riuscirebbe impossibile il tragitto, in quanto che la marina a cagione dei flussi e riflussi non ha sempre l'acqua ad un livello sufficiente per le barche peschereccio e se queste dovessero infilare i canali, che girano serpeggiando a grandi distanze dalla spiaggia, diverrebbe la corsa interminabile e si dovrebbe toccare tre porti, quali sono Porto Buso, Ausa-Corno e Porto Nogaro.

Oh! quanto siamo noi delle lande basse del Friuli derelitti ed abbandonati anche circa i vantaggi che apportiono alla patria comune. L'essere posti in infima posizione all'estremo lembo della regione, il dover dire che noi in certo modo mediante il mare si confina coll'Africa costituirà un'onta e un danno irreparabile? Noi concorriamo col tributo delle spese in favore della Provincia e non ci è dato di assaggiare per contraccambio la delicatezza del più piccolo beneficio. Costretti a serviti soltanto, ci sentiamo privati perfino da una corrente vitale di giustizia distributiva. Ci vorrebbero far divagare e cambiar strada ed essendovene una sola, saremmo costretti ad emigrare addirittura per la via di mare, prima di poter somministrare i nostri prodotti alla madre terra, da cui abbiamo bisogno noi pure di ritrarre la vita.

Quanti Comuni dell'Alta sono più fortunati di noi, poichè posseggono strade provinciali amplissime e di lusso, per lo più deserte specie dopo la costruzione a fianco della ferrovia e non servono ormai che a far comunicare una rustica villa coll'altra, o la campagna col paese e per le quali futando l'aria libera sen va galoppando il piccolo ronzino e mandando i suoi ragli strillanti in tono di trionfo. Mentre qui noi stentiamo a scendere dal fango coi carichi enormi e con fila di carri e di carrette, che diramano i nostri prodotti e specialmente il pesce a tutta la Provincia. Si accerti il nobile Consesso Prov.le, che le necessità e le esigenze delle strade occorre sieno rivedute; mentre cambiandosi le cose e le circostanze deve essere modificata anche l'applicazione della legge per la giustizia distributiva, per i bisogni, per gli utili e per le convenienze.

Si persuadano quindi gli Onor. Consiglieri Prov.li che l'unica strada possibile per la bassa e per i proventi della laguna e del mare è quella fin qui descritta e che essa entra nella cerchia degli interessi generali. Abbiamo perciò presente i Nobili Com-

ponenti l'Alto Consesso che le nostre vedute non si restringono ai termini limitati del nostro paese e del suo vantaggio comunale; ma si allargano quanto è larga ed estesa la Provincia e se queste poche linee saranno capaci di fermare la loro attenzione, meditano quanto sieno giuste le ragioni esposte e quanto necessario che queste plaghe amplissime della Bassa e della Laguna vengano redente a tutto vantaggio e decoro della Patria comune del Friuli almeno colla concessione del beneficio di una strada, la quale, essendo già pronta, sia resa comoda e facile col passaggio della sua cura e manutenzione al ministero della Provincia.

Carlino, 17 dicembre 1902.

A traverso i Parlamenti

L' "Education bill" approvato. Londra, 18. — La Camera dei comuni approvò la maggior parte degli emendamenti all'Education bill già approvata dai Lordi. Da parte loro i Lordi approvarono gli emendamenti introdotti dalla Camera dei comuni, cosicchè la legge è stata approvata definitivamente.

Per le linee d'accesso al Sempione.

Berna, 18. — Il Consiglio di Stato, confermando il precedente voto del Consiglio Nazionale, ha approvato senza discussione la concessione della linea Frasnè-Vallorbe. Tale concessione per dichiarazione del consiglio federale e del relatore non esclude altri progetti di costruzione di ferrovie d'accesso al Sempione, specialmente quella che traverserebbe il Jura per il passo della Faucille.

La Svizzera contro gli anarchici.

Berna, 18. — Il Consiglio federale ha presentato all'assemblea federale un articolo addizionale al codice penale federale inteso a colpire la propaganda anarchica e l'apologia del regicidio.

Il conflitto colla Venezuela

La partenza della Legazione italiana. Caracas, 18. — Il ministro degli Stati Uniti Bowen accompagnato dal segretario della legazione Russell si recò stamane alla legazione italiana. Il ministro Riva e il vice console Gazzarelli salirono in vettura dirigendosi con Bowen e Russell alla stazione ove furono salutati dai principali membri della colonia italiana. Bowen accompagnò Riva fino al vapore e gli strinse la mano. Riva e Gazzarelli sono partiti per La Guayra.

Il ministro d'Italia avendo lasciato Caracas col personale della legazione è ora qui imbarcato a bordo del Baysan.

La morte di un ufficiale.

Parigi, 18. — Si ha da Puerto Cabello che durante il bombardamento il Vineta fu colpito due volte e si dice che un ufficiale rimase ucciso da una palla partita dalla riva.

Il Vineta si ritirò in fretta e giunse a Wilhelmstadt colla bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

La questione si complica.

Londra, 18. — Telegrafano al Daily Mail che con viva commozione circola la voce che varie navi tedesche abbiano sbarcato sull'isola Margherita. I tedeschi desiderano conquistare l'isola per stabilirvi un deposito di carbone.

Gli Stati Uniti si oppongono al blocco.

Washington, 18. — Assicurati ufficialmente che il governo ha dichiarato che il blocco Pacifico delle coste Venezuelane non può essere riconosciuto e che la squadra anglo-tedesca non può essere autorizzata ad impedire la navigazione del commercio americano se non nel caso in cui un vero stato di guerra fosse riconosciuto.

Si danno la mano contro il comune nemico.

Parigi, 18. — Il Matin ha da Caracas, 17: Riochico è stato occupato da 1600 rivoluzionari comandati dal generale Ramos. Castro e il capo rivoluzionario Hernandez nella loro odierna intervista si diedero mutua assicurazione di dimenticare il passato.

La liberazione dei prigionieri.

Caracas, 18. — Il generale Castro liberò ieri l'altro i ribelli fatti prigionieri nell'ultima insurrezione. I prigionieri erano circa mezzo migliaio.

L'ultima nave.

Londra, 18. — I giornali hanno da Wilhelmstadt che la nave tedesca Falffe catturò la cannoniera venezuelana Miranda.

Si accetta l'arbitrato.

New York, 18. — L'Evening Journal pubblica un dispaccio da Caracas del 17 corr. dicente che il Venezuela consente ad accettare tutte le condizioni tranne le indennità territoriali. Bowen è proposto come arbitro.

UN NUOVO TRUST COLOSSALE

Telegrafano da New York che sotto il nome di Rapid Transit (così è chiamata la grandiosa ferrovia sotterranea che si sta costruendo a New York) si è formata una società con a capo John D. Rockefeller e con un capitale di 2 miliardi e cinquecento milioni.

Il nuovo trust si avvia così a superare tutti gli altri ora esistenti.

Una riunione

E' stato diramato un invito agli elettori cattolici del Comune di Udine per una riunione privata, che avrà luogo domenica 21 alle ore 17 nella sala al N. 4 di Vicolo di Prampero.

Gli elettori che non avessero ricevuto l'invito potranno ritirarlo presso le librerie Patronato e Zorzi.

L'origine patriottica di tre domeniche. (Intermezzo)

Nel quarto e quinto secolo dell'era volgare dal fondo di ignote contrade settentrionali con gran fragore di armi si levarono innumerevoli orde di barbari. Sugli scudi varcavano i fiumi, su fragili gusci traggivano il mare e colla spada cacciavano davanti a sé le genti, come col vinastro il pastore caccia gli armenti. Fra questi vi erano i Longobardi, che oriundi dalla Scandinavia, stanziati poi tra il Vesper ed il Reno, vinti gli Eruli, disfatti i Gepidi, nel 567 come fumana vorticosa si gettavano sulle terre d'Italia. Questa Italia dal cielo sì bello, dal clima mite, dal suolo ferace, che cosa non aveva già sofferto sotto i barbari di Alarico, di Genserico e di Attila? Ed ora nuova schiera di barbari, di affamati, di feroci le è sopra.

A Roma di quei giorni un Pretore noto a tutti per la nobiltà dell'origine, per la altezza del suo sapere e per l'onestà della vita si era con meraviglia universale ritirato d'un tratto dal mondo forense e nascostosi in un chiostro li aveva ricevuto gli ordini sacri. Poi fu spedito da Papa Pelagio II come Nunzio alla Corte di Costantinopoli perchè sollecitasse contro i Longobardi gli aiuti di quell'Imperatore che vantava diritti su Roma e sull'Italia. E quando la «rea progenie» degli oppressor aiseca — Cui fu prodezza il numero — Cui fu ragion l'offesa — E dritto il sangue e gloria — Il non aver pietà», schiacciava l'Italia e specialmente i religiosi, che soli allora all'ombra della croce e nella pace del chiostro conservavano la scintilla divina della civiltà, il Pretore di Roma sedeva sul trono di S. Pietro, successore a Pelagio II col nome di Gregorio I. Il suo grande ingegno e il suo cuore paterno rivolse ad alleviare all'Italia l'oppressione dei barbari e tra tanti mezzi, egli che era santo, ricorse pure alla preghiera, la forza dei deboli. Stabili che le tre domeniche precedenti alle domeniche di quaresima avessero un carattere di penitenza ed un complesso di preghiere prolungate, di istanze vive al trono di Dio per la liberazione della nostra patria. E questo patriottico pensiero traluce da tutta la liturgia di queste tre domeniche, in cui, per es., la Chiesa facendo sue le enfatiche espressioni delle letterature orientali, tra le altre preci ha pure questa:

«Levati su, o Signore; levati su. Perché dormi e volgi altrove la tua faccia e ti scordi della nostra miseria e della nostra tribolazione? Sappiano le genti che il tuo nome è Dio, e Tu solo l'Altissimo sopra tutta la terra. Sperditi, o Signore, come paglia, al soffiar del vento». Noi che veniamo 15 secoli dopo, noi che a tanta distanza celebriamo ancora le domeniche di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, come Gregorio I le ha istituite, mutati i nemici, i flagelli, le sciagure della patria, dovremmo pur mutare i nomi ed invece di Longobardi mettere socialisti, framassoni et eiusdem furfuris.

Notizie estere

Romano Daurignac arrestato?

Londra, 18. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lisbona 18 dicembre: Gli agenti di polizia francesi riconobbero Romano Daurignac a Funchal (Madeira) mentre cercava imbarcarsi per La Spalmas.

Il Daurignac è uno della banda truffatrice Humbert.

Non fu arrestato.

Madrid, 18. — Il governo smentisce l'arresto del generale Borbone-Caltavi cugino del re, dovuto a questione politica. I giornali aggiungono trattarsi di applicazione della legge sul giuoco essendo il generale presidente di un Circolo di giuoco.

Le ceneri del carceriere di Napoleone I.

Parigi, 18. — Il Gaulois annuncia che in un cimitero di Parigi si sono rinvenute le ceneri di Hadson Lowe, il carceriere di Napoleone I a Sant'Elena.

Arresto di studenti in Russia.

Vienna, 18. — Si ha da Pietroburgo: Ultimamente la polizia arrestò una qua-

rantina di persone nella maggior parte studenti e laureati. Si dice che tali arresti abbiano relazione col sequestro avvenuto alla frontiera della Finlandia di una grande quantità di proclami rivoluzionari.

Il messaggio di Re Edoardo

Londra, 18. — Oggi venne letto alle due Camere il Messaggio del Re. Essi ricorda gli avvenimenti svoltisi da gennaio prima della fine della guerra nel Transvaal, e dice che, malgrado le difficoltà inevitabili risultanti da una guerra lunga e dannosa si può sperare che le nuove Colonie godranno una prosperità materiale maggiore che prima, e che tutti gli elementi della popolazione potranno vivere amichevolmente e daranno prova di lealtà verso la Corona.

Il discorso ricorda indi la malattia del Re e il ritardo della cerimonia dell'incoronazione, nonché gli attestati unanimi ricevuti dal Re in questa occasione da tutte le parti dell'impero e dalle Colonie autonome. Il Messaggio dichiara poi di sperare nel buon risultato delle conferenze che hanno luogo fra il governo inglese e i primi ministri delle Colonie, e in quello del viaggio di Chamberlain che recasi a studiare sul luogo i problemi da risolvere.

Aggiunge che furono intraprese operazioni nell'Africa Orientale per far cessare le razzie di Mad Mullah; queste operazioni incontrarono difficoltà che impedirono finora un completo successo; ma le truppe inglesi ottennero grandi facilitazioni dal governo italiano, i cui possedimenti africani possono essere pure oggetto di aggressioni da parte di Mad Mullah. Il Messaggio saluta con soddisfazione la cooperazione dei due paesi nelle questioni che concernono entrambi. Indi ricorda la sentenza arbitrale emanata dal Re fra il Cile e l'Argentina e la conclusione della convenzione di Bruxelles per gli zuccheri.

Il Re esprime poscia il suo rammarico che i costanti reclami che il governo giudicò necessario di presentare al Venezuela circa atti ingiustificabili e arbitrari commessi contro le persone e i beni dei sudditi inglesi durante i due ultimi anni non siano mai stati presi in considerazione. Il Governo agendo di concreto colla Germania, che ha pure serie ragioni di lagnarsi, fu costretto ad insistere per ottenere quei provvedimenti che gli diano soddisfazione.

Una convenzione, dice poi il Re, fu conclusa in principio dell'anno fra l'Inghilterra e Giappone onde appoggiarsi mutualmente per la difesa dei loro rispettivi interessi se certe eventualità dovessero verificarsi; questa convenzione sarà, credo, vantaggiosa per i due paesi e contribuirà al mantenimento della pace generale nell'Estremo Oriente. Conclusi coll'Imperatore della Cina un trattato di commercio che assicurerà, spero, non soltanto al commercio dell'Inghilterra ma al commercio del mondo intero facilitazioni e vantaggi apprezzabili; alcune parti di questo trattato non entreranno in vigore che se altre potenze prenderanno gli stessi impegni colla Cina; esso racchiude nondimeno alcune clausole di grande valore, che non dipendono dall'assentimento delle potenze estere.

Si presero accordi col ritiro delle truppe internazionali da Shanghai; conclusi pure un trattato coll'imperatore dell'Etiopia che definisce la frontiera fra il suo impero e il Sudan; ogni timore di nuove carestie nelle Indie deve essere eliminato. Il discorso termina ringraziando il parlamento per le leggi votate durante la sessione.

Notizie italiane

Palizzolo a Roma.

Bologna, 18. — Condotta ammanettato alla stazione, parti diretto a Roma Palizzolo, in uno scompartimento riservato di seconda classe, accompagnato da un maresciallo dei carabinieri e da un brigadiere dei carabinieri. Palizzolo era vestito di nero con cappello floscio e nero; di aspetto pallido, sofferente. Quando il treno si mosse vennero tolte a Palizzolo le manette.

I vetturini in iscolopero.

Brescia, 18. — Nel pomeriggio di ieri i vetturini della città si sono posti in iscolopero non volendo accettare talune piccole modifiche introdotte dalla giunta nel servizio di posteggio delle vetture. Tuttavia siccome le trattative non sono ancor rotte, si confida che presto si addivenga ad un amichevole componimento.

Per offese al pudore.

Napoli, 18. — Il giudice istruttore Solari, su uniforme requisitoria del procuratore del Re, emise ordinanza di rinvio al Tribunale del gerente della Propaganda per oltraggio al pudore a mezzo della stampa. Tale imputazione viene in seguito alle note accuse che quel giornale faceva al Krupp.

Detenuti che evadono dal carcere.

Napoli, 18. — La scorsa notte dal carcere mandamentale di Sant'Anastasia, sono evasi sei detenuti; quattro dei quali devono rispondere di associazione a delinquere. Compilando un difficile lavoro tosero alcune travi dal soffitto e poterono penetrare nei soprastanti locali addetti agli uffici della Pretura del Mandamento. Con le lenzuola formarono una corda, che fissata ai ferri del balcone permise loro di scendere nella via e sbandarsi nelle campagne.

Una colluttazione coi carabinieri.

Napoli, 18. — Nelle prime ore del mattino i carabinieri Petrocellis ed Esposito,

perlustrando la via Santa Caterina si sono imbattuti in cinque giovinastri che risavano fra loro. All'avvicinarsi dei carabinieri tre di essi fuggirono; gli altri due alla intimazione di arrendersi si ribellarono; uno col coltello sguainato si lanciò addosso al carabiniere Esposito che riuscì miracolosamente a scansare il colpo, poi fuggirono, malgrado l'ordine di arresto. Allora il carabiniere Esposito sparò due colpi di revolver ferendone uno dei fuggiaschi, Francesco Trammarco, venditore ambulante di tessuti. Alla detonazione accorsero due dei rissanti che furono arrestati. Il ferito trovò in grave stato ai Pellegrini.

LA GRAN COMMEDIA

Nella villa del conte Kadosinski, presso Nizza, ieri si svolse il quarto atto di una commedia, che da lungo tempo si discute nei giornali e della quale noi, in omaggio alla serietà e alla civiltà, non diciamo mai parola. Oggi, alla fine del quarto atto, parliamo e non parleremo del quinto che comprenderà le modalità e la ferme di un verbale non potuto ultimare.

La commedia di cui parliamo ha per titolo: «La sfida di burletta». Per ragioni, che non andiamo a rivangare ma che per noi erano puerili, tra due maestri di scherma francesi e due italiani corse una sfida, gonfiata talmente dai giornali da tener desta l'ammirazione degli uomini. Figuratevi sulla punta della sciabola di quei quattro schermatori erano riposti l'onore, la felicità e la grandezza di una delle due nazioni. Se vincevano i francesi, guai all'Italia! — se vincevano gli italiani, guai alla Francia!

Dopo mille formalità, dopo cento abbozzamenti tra padri — in muso alla polizia che non sapeva prevenire uno scandalo e un delitto — ieri, come dicemmo, presso Nizza è avvenuto lo scontro. Dal quale, eccovi alcuni particolari esilaranti:

Nizza, 18. — Nella riunione dei padri, tenutasi a mezzanotte, fu deciso che lo scontro abbia luogo stamane in un fondo di proprietà Gimiez, sempreché si riesca a sfuggire alla vigilanza degli agenti (!!).

Si assicura che la polizia farà di tutto (!!) per impedire lo scontro, cercando di sorprendere (!!) i duellanti prima che riescano a porsi in guardia.

Roma, 18. — Il duello fra gli schermatori italiani e francesi non si farà più essendo i duellanti stati prevenuti che le autorità francesi avevano ricevuto ordine d'impedirlo (!!!).

Nizza, 18. — Dopo la riunione dei padri, Veillon segretario del prefetto, recossi all'albergo ad informare Vega e Pessina che aveva ricevuto ordine di opporsi al duello.

Occorrendo (!!!) emanerebbe un decreto di espulsione. I maestri e i padri italiani si separarono; poscia alcuni presero il treno ed altri gli automobili e i maestri e i padri francesi presero un automobile con cui partirono per Montecarlo ove si dice che il duello avrebbe luogo.

Nizza, 18. — I duellanti riuscirono poi a fare sparire le loro tracce alla polizia che ignora ove si sieno recati. Il duello probabilmente avrà luogo domani.

Nizza, 18. — Fuvi stamane il duello fra schermatori francesi ed italiani. Vega è rimasto leggermente ferito alla spalla destra da Kirchoffer. Pessina fu ferito da Mérignac alla settima costa destra.

Nizza, 18. — Nel duello fra Vega e Kirchoffer anche il maestro Kirchoffer riportò una ferita leggera nella spalla destra. I medici fecero cessare il duello. La folla numerosa attende all'uscita i duellanti dalla villa.

Nizza, 18. — La polizia irruppe nella villa a duelli finiti. Vega e Pessina furono condotti col loro padri all'ufficio del commissariato di polizia ove fu loro notificato un decreto di espulsione. Essi espressero il desiderio di lasciare Nizza per ritornare in Italia col treno delle ore 12.35.

Tale il quarto atto della «Sfida di burletta», dove la polizia che è delusa, la polizia che occorrendo avrebbe dato lo sfratto, la folla numerosa che assedia la villa mentre la polizia ha perse le tracce; e dove la polizia compare di nuovo, come per incanto, a duello finito; e dove ancora la polizia comunica lo sfratto — allora occorre proprio — a delitto compiuto; è tutta una serie di ammessissimi incidenti, che devono muovere all'ilarità il pubblico.

Ma non basta; i duellanti che si fanno delle punture d'ago e che cessano il duello per non prendere il raffreddore e che con questa commedia credono di aver salvati l'onore e la grandezza delle due nazioni, è un intreccio di altri incidenti che accresce venusta alla commedia.

Di cui la morale prosaica è questa: gli italiani le hanno prese.

E uscito

il Calendario Dioces. per l'anno 1903 e si vende esclusivamente presso la Curia Arcivescovile. Non si darà corso alle domande se non saranno accompagnate dal relativo importo comprese le spese di posta, le quali per una copia sciolta sono di cent. 6, per quella legata con fogli di cent. 10, per quella senza fogli è di cent. 8.

Per l'Azione Cattolica

Il Comitato Diocesano di Concordia per essere coadiuvato efficacemente nello sviluppo dell'Azione Cattolica, ha aperto il concorso al posto di Propagandista, ufficio del quale sarà anche quello di ispezionare la Società di genere Economico e di avviare il Segretariato del Popolo con speciale riguardo agli emigranti.

Lo stipendio annuo è di L. 1800 nette da spese inerenti all'Ufficio. La città di residenza: Pordenone.

Le domande con i documenti dovranno presentarsi entro il 10 del pross. gen. al Presidente del Comitato Diocesano di Concordia in Portogruaro.

Il nominato entrerà in Ufficio il 1° febbraio 1903, e sarà riconfermato dopo un anno.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

19 dicembre.

I pifferi.

Nel Paese di sabato si legge una corrispondenza, firmata Lino, nella quale si parla della conferenza tenuta domenica otto nella sala Coizzi.

La corrispondenza ha per titolo: «Con le pive nel sacco», e comincia così: «I pifferi clericali vennero per suonare e restarono suonati, checché ne dica il Crociato nella sua fantastica genialità!»

Il corrispondente, che noi conosciamo molto bene, parla di pifferi; parliamo invece di mistificatori.

Da quanto fu scritto nel Crociato a proposito di quel comizio, e da quanto fu scritto nel Friuli e nel Paese, il pubblico, che non intervenne al comizio, deve farsi questa domanda: O tra i clericali o tra i socialisti deve essere qualche mistificatore che svia i fatti e che cerca così di corbellare i lettori.

E il pubblico ha ragione di farsi questa domanda; e noi, calmi e leali come sempre, gli daremo quanto prima una risposta documentata perchè sappia se i mistificatori stanno nel nostro campo o nel campo avversario.

Gemona

18 dicembre.

Adunanza consigliere.

Sono presenti 16 consiglieri; 3 hanno giustificato la loro assenza. La seduta si apre alle ore 14.40. Il R. Commissario cav. Pioppi legge la sua relazione dopo aver mandato un saluto ai nuovi consiglieri. La lettura durò un'ora e mezza e mantenne sempre viva l'attenzione del numeroso uditorio. La chiusa è indovinatissima e viene salutata da fragorosi applausi e da una entusiastica ovazione all'egregio funzionario.

Il cav. Pioppi è commosso; vuole ritirarsi, ma è trattenuto dal saluto e dai ringraziamenti che gli porgono il signor Antonio Stroili e il cav. Antonio Celotti. Nuovi applausi accolgono le parole dei due oratori.

La relazione del R. Commissario verrà data alla stampa.

Proceduto il Consiglio alla nomina del Sindaco, degli assessori effettivi e dei due supplenti, risultarono: a Sindaco il signor Antonio Stroili, ad assessori effettivi i signori Venturini G. B., Coletti Ing. Severo, avv. Peressutti e Pittini Domenico di Giuseppe; ad assessori supplenti il conte Gino Elti e l'avv. Nais. La nomina del Sindaco fu pur essa salutata da calorosi evviva.

Congratulazioni vive al cav. Pioppi, al signor Sindaco ed agli assessori.

Tarcento

18 dicembre.

Funeraria.

Oggi venne accompagnato all'estrema dimora la salma compiata di D. Lorenzo Toso ex-Vicario di Lusevera. Consumò il suo ministero in questa Pieve, prima caplano a Coia, poi a Villanova e finalmente a Lusevera lasciando dovunque tracce indelebili del suo zelo, della sua instancabile laboriosità. Si era ritirato a casa il p. p. aprile per riaversi da una malattia che andava robusta. Ma ah! fu troppo tardi! Non valsero i sussidi dell'arte, né le cure affettuose della famiglia, dovette soccombere. Più che 15 sacerdoti convenuti dai dintorni, buon numero di torcie contribuirono a rendere più impo- nenti gli ultimi onori tributati alla sua memoria.

Mons. Pievano disse brevi ma efficaci e scultorie parole in suo elogio, essendo superfluo rammentare fatti noti alla maggior parte dei presenti. Nel cielo, ove confidiamo ci abbia preceduti, si ricordi di noi che tuttora combattiamo su questa mesta terra d'esilio.

Un'altra tomba

si è oggi dischiusa per accogliere i resti mortali di Giulia Morgante nata Dorigo morta ieri mattina nella verde età d'anni trent'uno. Il dott. Ettore Morgante nulla tralasciò per prolungare l'esistenza della sua diletta consorte; ma fu vano.

Non mancarono splendide corone, e le rappresentanze cittadine. I conforti religiosi da cui fu munita l'estiata avranno almeno in parte lenito i dolori della sua lunga agonia. Al dott. Ettore e ai parenti le mie più vive condoglianze.

Livio.

Nimis

18 dicembre.

Varie.

Addi 15 corr. Attimis Giuseppe entrava nella casa di Antoninutti Giacomo sano e salvo ed usciva poco appresso col capo sanguinante. Chi ne sarà stata la causa? Pare che sieno inoltrate due querele, l'una contro l'altra dall'Attimis zio e dall'Antoninutti nipote. Ai giudici il dare il toso e la ragione.

Addi 16 corr. la Giunta Municipale regolava l'orario notturno delle osterie, riducendolo a meno ore di veglia e ciò per motivo di pubblica moralità. Con questo la nuova Giunta fa molto bene e si rende benemerita appresso Dio e appresso gli uomini d'ordine.

Oltre alla distilleria omai conosciuta e premiata di Giacomo Teschia questo anno lavora in Nimis la nuova distilleria di acquavite di Gervasi Francesco. Auguriamo ad ambedue buoni affari.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 20, s. Adelaide r.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 20, Pordenone,

Cose municipali.

Nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo la sera di lunedì 22 corrente vi saranno da trattarsi in seduta pubblica undici oggetti, compresa la rinuncia da assessore, del signor Pietro Sandri, con relativa deliberazione; ed in seduta privata vi si tratteranno oggetti quattro.

Un'altra ribellione.

Alle ore 20 e mezza di iersera un vigile urbano accorse all'ufficio di P. S., ad avvertire che in via Francesco Mantica avvenivano gravi disordini.

Si portarono immediatamente sopralluogo il maresciallo di Città sig. Bacchiocchi con le guardie Degli Atti e Crea, e giunti all'osteria chiamata di Martino al civico n. 37, la trovarono internamente sbarrata.

Un individuo che trovavasi sulla strada, perchè gettato fuori dall'oste faceva lo spaccomenti, ed al maresciallo che si fece conoscere, si ribellò apertamente indirizzando degli epiteti ingiuriosi, e dichiarando che non avea paura di nessuno.

Fu subito assicurato mediante l'applicazione dei ferri.

Invitato l'esercite ad aprire il varco, essendo l'osteria sbarrata, per verificare la questione avvenuta ed i relativi particolari, il ribelle rinnovò gli epiteti suddetti e gettossi a terra per non seguire le guardie.

Il ribelle si chiama Alba Antonio di Domenico di anni 31 di Thiene; e nell'esercizio fu arrestato anche certo Cottardi Antonio di Bassano Veneto, ciò per misure di P. S.; entrambi costoro sono girovaghi.

Siccome poi le guardie si videro circondate da molta gente, e nella tema di maggiori disordini fu richiesto per assistenza il brigadiere di finanza Carpentieri, ed a mezzo di vettura i due girovaghi furono portati in caserma.

Gli studenti

Per la libera circolazione in Piazza V. E. Ier sera alle ore 16.30 sull'angolo del negozio Galanda in Piazza Vittorio Em. vi era il solito grosso gruppo di studenti.

In seguito ad un articolo comparso ieri sul Giornale di Udine, nacque fra quel gruppo un litigio che finì con lo scambio di qualche pugno e con la volata all'aria di qualche cappello.

Più tardi passava di là il macellaio Cuttini Luigi con la sua caretta, ed avendo domandato agli studenti il libero passaggio, questi si opposero e da ciò nacque un tafferuglio, che ebbe termine mediante l'intromissione del vigile urbano Trevisan.

Vi sarebbe qualcosa altro d'aggiungere, ma per oggi facciamo punto, esternando il desiderio che per piazza V. E. la circolazione sia libera per ogni cittadino.

Redde rationem.

Iersera alla stazione ferroviaria le guardie ivi di servizio arrestarono certo Villa Giovanni di Domenico, di anni 22 da Imola; proveniva dall'estero, ma dovendo scontare 3 mesi e 20 giorni cui fu condannato dal Tribunale di Imola per furto commesso in quel territorio, così con la traduzione ordinaria verrà colà accompagnato.

La famosa borseggiatrice.

Giunse nella giornata di ieri a Udine, la borseggiatrice Toscani l'altro a Tarcento arrestato; dopo un lungo interrogatorio subito all'ufficio del Commissariato di P. S. venne accompagnata nello Stabilimento di Vicolo Porta.

Si riferisce sul lavoro.

Alle ore 9 d'oggi l'operaio Scrosoppi Luigi di Valentino, di anni 29 di Udine, ricorse all'ospitale a farsi medicare di una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra, procurata accidentalmente. Guarirà in otto giorni.

Beneficenza.

Offerte fatte per la pia Unione delle Signore della Carità visitatrici dei poveri: In morte della Signora Tosolini Giulia il Sig. Lestuzzi Luigi offre L. 1.

In morte del Sig. Pio Italo Modolo la Sig.ra Maria Brandolini offre L. 2. La Presidenza ringrazia.

Mostra di merletti.

Domani 20 corr. e nei tre giorni seguenti nella sede della locale scuola dei merletti in via Treppo N. 17, verrà aperta una mostra dei lavori che vi vengono eseguiti.

L'esimia maestra signorina Ida Farnelli, come sempre si presterà a dare quelle spiegazioni che fossero richieste.

Quanti amano incoraggiare gli sforzi di utili e geniali iniziative, quante esime persone sentono il bello non mancheranno a fare una visita. Sarà forse per loro buona occasione di eseguire qualche buon acquisto, esplicita conferma del loro gradimento.

CRONACA RELIGIOSA

Nel Santuario delle Grazie.

Domenica avrà luogo la sempre commovente rituale cerimonia della benedizione delle 14 stazioni della Via Crucis.

Cosa strana e fino ad un certo punto spiegabile in un santuario quale il nostro, mancava a' fedeli quel pio esercizio che mai manca in qualsiasi chiesa. M. P. Parroco vi ha provveduto, e come! E' una Via Crucis forse la prima in Italia, che supera l'aspettazione e che torna a onore del Santuario e della città. Dopo l'inaugurazione parleremo dei pregi artistici del classico lavoro uscito dal rinomato laboratorio Rosa Zanazio e C. di Roma. Ogni quadro misura m. 1.60 per 1.40.

La pia cerimonia comincerà alle 3 p. e funzionerà il M. R. Padre Guardiano dei Cappuccini assistito da parecchi confratelli.

Corte d'Assise.

Il processo che doveva svolgersi ieri alla Corte d'Assise venne rimandato a lunedì.

Il motivo fu che l'avvocato Levi sollevò un'incidente domandando il rinvio della causa a motivo che l'imputato Bartolin Antonio, ricorse in Cassazione per ottenere l'annullamento della sentenza d'accusa.

Il P. M. vi si oppose, per cui ne conseguì un battibecco con l'avvocato Levi che abbandonò il banco della difesa.

Nella udienza pomeridiana l'avvocato Franceschini, rimasto solo, dichiarò di non poter sostenere quell'importante causa essendo impreparato, da ciò l'illusterrimo Presidente ordinò il rinvio.

CORRIERE COMMERCIALE

Fiera del terzo giovedì.

Forte dimanda in vacche fine e vitelli da parte specialmente de' toscani, e pure rilevante ricerca in capi di lavoro. Buon segno per futuri mercati.

Erano sul mercato: Buoi 562; venduti 50 paia nostrani a lire 1000, 1012, 1018, 1025, 1050, 1100 e da 650 a 960 — slavi da 510 a 680. Due paia nostrani a 125 e 130 lire il quintale peso morto.

Vacche 810; vendute 300; le nostrane da 150 a 410, le slave da 65 a 180. Una nostrana a lire 104 il quintale peso morto.

Vitelli oltre l'anno 100; venduti 80 da lire 190 a 340.

Vitelli fino all'anno 289; venduti 190 da lire 60 a 180.

Cavalli 102; venduti 8 a lire 25, 35, 87, 225, 500.

Asini 17; venduti 4 a 18, 30, 43, 70.

Ultimi telegrammi

GI' insorti della Venezuela.

Castro si tiene nascosto.

Londra 19. — Un dispaccio del Daily Mail da Willemstad reca: Gli insorti venezuelani si avvicinano a Valencia. La popolazione di Caracas chiede insistentemente il ritiro di Castro, il quale si dice che si tenga nascosto. I giornali hanno da Willemstad che l'ex presidente della Venezuela, Andrade, è giunto colà dalla Colombia.

Gli Stati Uniti non si oppongono.

Washington, 19. — Gli Stati Uniti non si oppongono ad un blocco guerresco contro navi mercantili.

Nessuna notizia di arresti.

Parigi, 19. — La prefettura di polizia finora non ha ancora ricevuto conferma dell'arresto di Romano Dauriguac a Maderia.

Sciopero finito.

Marsiglia, 19. — Si lavora dovunque. Vennero ritirate le truppe che sbarravano le vie e tenevano occupate le piazze. Soltanto la piazza Juliette è ancora custodita da alcuni gendarmi e da dragoni. Lo sciopero dei marinai è cessato.

La vescovobia di Combes.

Parigi, 19. — Combes fece sequestrare lo stipendio del vescovo di Nizza. Questi si era meravigliato perchè essendo stato uno dei promotori della petizione al Parlamento per il ritorno delle congregazioni, non l'avevano punito al pari degli altri vescovi col sequestro dello stipendio.

Soc. Edoardo Marcuzzi-Direttore resp.

Memorandum

Nelle forme di malattie consuntive il maggior pericolo

trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consunzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo indebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allignano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, devesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consuntive: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo invecchiare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un

rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarlo, quando

comperate, — esigete le bottiglie Scott col pescatore. — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Downe, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico



LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.



La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Panettoni d'Udine. Nella rinomata offelleria ENRICO CAUCIGH Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola) si è cominciata la confezione della prelibata specialità Panettoni d'Udine. Ordinanze da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.

La premiata pasticceria Pietro Dorta e C.

Via Mercatovecchio N. 1. Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati PANETTONI uso Milano di sua specialità.

Si eseguono spedizioni anche per l'Estero.

Nella suddetta Pasticceria trovansi pure assortimento di TORONI al Fondan, alla Giardiniera, TORONCINI, TORONE alla Noce, MOSTARDA FINISSIMA, FRUTTA CANDIDE, MARON GLASÈ, DROPS e CAMELLE, MOU alla CREM della rinomata casa Haus di Loke, ed una speciale varietà di BOMBONIERE FANTASIA

Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI. Volete la Salute??? Il chiaro dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallo Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventiere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-
rabbaro, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.23	O. 13.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.25	23.05	M. 21.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - Arr. S. T. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammassa un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al Emporio*

Domenico Bertaccini



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine - Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso
di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI



Rappresentanza
e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE